

# AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

---

20 novembre 2023

Soffermiamoci sulle parole che normalmente usiamo per invocare lo Spirito Santo. La preghiera ad un certo punto ci fa dire: *“Nella fatica, riposo; nella calura, riparo; nel pianto, conforto. Senza la tua forza nulla è nell’uomo, nulla è senza colpa. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina, piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato”*. Quante volte abbiamo invocato lo Spirito Santo con questa preghiera e quante volte lo facciamo durante il giorno, magari usando solo alcune espressioni di questa invocazione... Ma chi è che prega? Non basta che questa invocazione affiori solo dalla nostra bocca. Se non sono il nostro bisogno e la nostra fede che le segnano, queste sono solo parole dette in automatico, per abitudine e formalmente. Se non siamo nell’acuta emergenza della nostra fatica, della nostra debolezza, della nostra incapacità, della nostra mancanza di forza, delle nostre oppressioni così spesso segnate da paure, angosce e radicali sensi di colpa; e contemporaneamente, se non siamo nell’umile certezza della fede, della presenza salvifica di Gesù, dell’azione vivificante del suo Spirito, non possiamo che ritrovarci a recitare questa preghiera come una formula astratta, meccanica e formale, che passa sopra la nostra testa, che non trova lo spazio consapevole e vivo del nostro umano. Se non siamo continuamente nella coscienza drammatica della nostra sporcizia, della nostra aridità, delle nostre ferite sanguinanti, della nostra rigidità, della nostra devianza e corruzione, come possiamo sentire l’urgenza di mendicare di essere lavati, bagnati, sanati, scaldati, raddrizzati, rigenerati...? Come possiamo anelare con tutto noi stessi, con tutti i pori dell’umano spalancati, alla presenza e all’azione dello Spirito Santo, alla presenza e all’iniziativa redentiva di Gesù?

Nicolino Pompei, *Mai un uomo ha parlato così... E non abbiamo mai visto nulla di simile*

*Invochiamo la compagnia della Madonna e sotto la sua protezione mettiamo ciascuno di noi, la nostra compagnia e Nicolino, affidando alla sua intercessione le intenzioni che porta nel suo cuore. In comunione con Papa Francesco e con tutta la Chiesa continuiamo ad implorare il dono della pace.*

## **I MISTERO DELLA GIOIA**

### **L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA**

E quella ragazza offrì tutta sé stessa, tutta la sua carne all'accadimento nella carne della presenza del Mistero: "Eccomi, sì, sì, si faccia di me secondo la tua parola". Offrì tutta la sua carne domandando che si realizzasse su di lei il disegno di Dio (Nicolino Pompei, *La Felicità in Persona*).

## **II MISTERO DELLA GIOIA**

### **LA VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA**

La Madonna non dice: "Va bene, farò quello che Dio mi chiede"; ma offre sé stessa, tutto il suo terreno umano, non solo domandando ma desiderando che Dio realizzi e compia la Sua volontà su di lei. Non è uno sforzo suo, non è una sua realizzazione, ma semplicemente una libertà che si consegna totalmente all'iniziativa di Dio domandando, e soprattutto desiderando, che si compia su di lei e attraverso di lei la volontà e il disegno di Dio (*Ibi*).

## **III MISTERO DELLA GIOIA**

### **LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME**

Quel sì, quell'eccomi, ha reso possibile che la promessa diventasse vicina; che quella promessa per cui il cuore è stato creato, quella felicità per cui il cuore è stato creato, diventasse carne. Non solo fosse vicina, ma diventasse la carne di un uomo, innanzitutto la carne di un bambino da poter vedere e toccare (*Ibi*).

## **IV MISTERO DELLA GIOIA**

### **LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO**

Un uomo e una donna, gli occhi di un uomo e di una donna, di nome Giuseppe e Maria, hanno avuto per primi la predilezione di incontrare, di poter guardare e poi di poter abbracciare, di poter coccolare, di poter baciare Dio fatto carne, la Felicità in persona (*Ibi*).

## **V MISTERO DELLA GIOIA**

### **IL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO**

Quando Maria ha partorito quel bambino, quando Maria lo ha preso in braccio, lo ha allattato come una qualsiasi madre, così come quando Giuseppe chiedeva a Maria sua sposa di poterlo prendere tra le sue braccia per farlo addormentare, magari canticchiandogli una ninna nanna, i loro occhi umani hanno visto, vedevano la Felicità fatta carne, la Felicità fatta loro figlio, la Felicità in persona. E poi, nei successivi trent'anni, per Maria e Giuseppe quella Carne sarà tutto il loro sguardo, tutta la loro attenzione, tutta la loro affezione, tutta la prevalenza della loro esperienza quotidiana (*Ibi*).

# CANTI

---

## TUI AMORIS IGNEM

Veni Sancte Spiritus,  
tui amoris ignem accende.  
Veni Sancte Spiritus,  
veni Sancte Spiritus.

## GESÙ CONFIDO IN TE

Gesù confido in Te,  
Gesù confido in Te.  
Maria, Maria,  
Maria, Maria,  
mi affido a te.  
Mi affido a te.

## ACQUA DI FONTE CRISTALLINA

Acqua di fonte cristallina e pura,  
sei l'innocenza ed il candore, o Madre;  
fertile terra, tutta aperta al sole,  
posa su te lo sguardo del Signore.

Al messaggero del divino annunzio  
con umiltà e fede hai creduto;  
è ormai compiuto il tempo dell'attesa:  
Vergine intatta hai concepito il Figlio.

In te dimora, chiuso nel tuo grembo,  
il Verbo immenso che distende i cieli,  
a cui le stelle rispondon per nome  
e regge nella mano l'universo.

In Lui sei madre di tutti i viventi:  
verso di te la Chiesa si rivolge  
e nel tuo amore, nella tua obbedienza,  
trova il sentiero per tornare a Dio.

Presente in mezzo a noi  
per sempre è il Figlio  
e fa da ponte tra il tempo e l'eterno:  
per lui sia gloria al Padre nei cieli,  
nel santo Spirito, fonte di vita. Amen.

## AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,  
Madre di Gesù e Madre nostra,  
noi veniamo fiduciosi a Te.  
Accogli oggi la nostra umile preghiera  
e il nostro atto di affidamento a Te.  
La preoccupante situazione del mondo  
e l'esperienza che il popolo compie  
della Misericordia divina, o Maria,  
ci spingono ad affidarci a Te  
e ad implorare la tua intercessione  
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.  
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,  
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,  
affidiamo alle tue cure materne  
il nostro Movimento,  
perché sia presenza viva nella Chiesa  
e segno di sicura speranza  
per il peregrinante popolo di Dio.  
Promettiamo di vivere nell'imitazione  
dei tuoi atteggiamenti di fede  
per irradiare pace, fraternità e amore.  
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto  
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,  
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.  
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,  
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male  
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.  
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.